

coltà in famiglia. Loro, al contrario, avevano molti modi per aiutarla a raggiungere l'obiettivo rendendole la vita meno stressante possibile.

Dopo qualche mese la malattia era tornata ad insistere. Non so nemmeno io descrivere bene come sia avvenuto in Monica il cambiamento di cui sono stata testimone: più il gioco si faceva duro e più lei diventava forte; non c'era più un destino di cui essere vittima, ma una guerra da combattere con tutte le forze; non c'era più spazio per l'ansia, ma lo sguardo fisso sulla strada da fare.

A questo punto Monica ha accettato di provare a smettere completamente con un altro farmaco, la citisina, e si è apprestata, ansiolitico alla mano, ad affrontare il primo giorno completamente senza sigarette. E quel giorno è passato e poi è passato anche il secondo. Poco dopo ha capito che l'ansiolitico non le sarebbe più servito, stava bene. Il 26 settembre di quest'anno Monica ha festeggiato il suo primo anno senza fumo. Sta ancora combattendo contro la malattia e, come le ho detto, è per me un privilegio poter imparare da lei la vita.



d.ssa Elena Munarini  
Psicologa Psicoterapeuta  
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori  
via Venezian 1, 20133 Milano

Come sapete siamo prudenti (e così è stato anche nel 2018); quindi, per il 2019, riprendiamo in considerazione le due richieste dei nostri ospiti rimaste inevase lo scorso anno: l'installazione delle zanzariere a tutte le finestre di CASA MARTA e la disponibilità di un piccolo frigo in camera per sopperire alle dimensioni insufficienti di quello comune in cucina dove peraltro non c'è lo spazio per un frigorifero di maggiori dimensioni. Le nostre disponibilità sono però quelle che sono e nel 2018 abbiamo già stanziato 26.000 € per la ricerca, finanziando due diversi progetti.

Per dare una risposta positiva a entrambe le richieste mancano quasi 2.000 € e quindi con la consueta faccia tosta - ma senza arrossire, perché si tratta di una buona causa - vi chiediamo di darci una mano. **GRAZIE!**

**Vi ringraziamo fin d'ora per quello che vorrete fare concretamente per sostenere i nostri scopi e auguriamo a tutti un sereno 2019**

Tutte le donazioni sono fiscalmente deducibili ai sensi del DPR 917/86, art. 100.

I versamenti possono essere effettuati su:

- c/c postale 1035026309

- c/c 191795/26, Banca di Credito Coop. di Carugate, IBAN IT31U084533264000000191795

**Per la destinazione del 5x1000, il codice fiscale della Fondazione è 94632290154**

**Martalive**  
fondazione onlus

**Fondazione Martalive ONLUS**

via Volturmo 80 (Meridiana)  
20861 Brugherio (MB)

Tel-fax **039 2873839**

numero verde **800 903609**

e-mail: **info@martaliveonlus.org**

website: **www.martaliveonlus.org**

**Martalive**  
fondazione onlus

**Martalive**  
**News**

## 2018, cosa abbiamo fatto

Anche il 2018 è stato denso di attività, che cerchiamo qui di riassumere; la Fondazione Martalive ONLUS:

- partecipa con un finanziamento di 18.000 euro al progetto di ricerca "Bio-banca per lo studio della genetica della risposta agli inibitori dei checkpoint immunitari in pazienti con cancro polmonare metastatico", che la d.ssa Colombo ha in corso all'Istituto dei Tumori di Milano;
- sostiene, con 8.000 euro, la ricerca Studio di PDL-1 e altri predittori di efficacia per l'immunoterapia nel carcinoma non a piccole cellule del polmone in stadio avanzato (d.ssa La Monica) presso l'Università di Parma;
- prosegue l'intensa attività di CASA MARTA, che nel 2018 ha accolto oltre 60 famiglie di pazienti in cura a Milano (4 di esse pro-bono per lunghi periodi);
- a Brugherio ha preso parte attiva alla Festa del Volontariato e partecipato direttamente all'organizzazione del Festival dei Popoli, sostenendo la pubblicazione del volumetto che descrive le attività dell'Atelier Arcobaleno;
- per far conoscere le proprie attività, ha portato a Brugherio, al Teatro San Giuseppe, lo spettacolo "Massimo Lopez e Tullio Solenghi Show", che ha riscosso un grande successo.
- ha promosso - nell'ambito del 18° Ciclo di Concerti "Piccole Chiese e Dintorni" - il Concerto del Piseri Ensemble presso la Chiesa di San Bartolomeo, a Brugherio.

## Cielo

*C'è così tanto nel cielo  
che non basta una vita per scoprirlo  
c'è così tanto nei suoi colori  
che non bastano le parole  
c'è così tanto in lui  
che non basta una poesia  
c'è così tanto che  
..... mi ha preso con sé*

Marta, 27.06.1989



Vestiti tradizionali per il Festival Tullio Solenghi e Massimo Lopez  
Il Piseri Ensemble, diretto dal M° Sacco, solista Giulia Gambaro

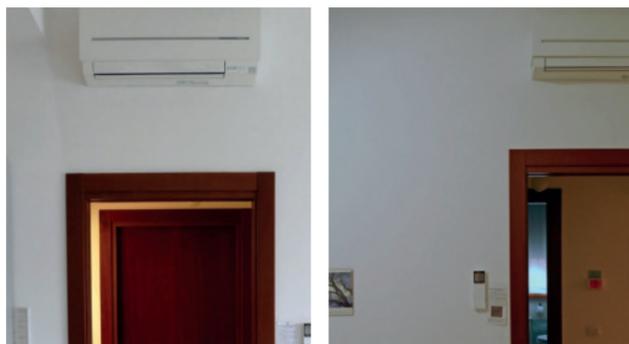
## W LE DONNE - Tutte le donne della nostra vita

Si rinnova anche per il 2019 - **Martedì 2 Aprile** alle ore 21 - l'ormai tradizionale incontro al Teatro San Giuseppe, che ospiterà lo spettacolo di **Riccardo Rossi**, venato di educata ironia, che racconta il rapporto di ogni singolo uomo con tutte le donne che incontrerà a partire dalla madre, racconto che si snoda in modo tranquillo e familiare. E' una buona occasione per vivere una serata serena e allegra, vi aspettiamo.



## Notizie da CASA MARTA

o *Una promessa mantenuta* - Come ricorderete, lo scorso anno abbiamo aperto una raccolta fondi indirizzata a tutti quanti vogliono supportarci: abbiamo chiesto di aiutarci a dotare CASA MARTA del **condizionamento** in tutte le camere e nel soggiorno. Siamo lieti di confermarvi che - con il vostro generoso aiuto - l'obiettivo è stato centrato e a CASA MARTA l'estate 2018 è stata molto più gradevole per i nostri ospiti. GRAZIE!



o *Qualche numero* - CASA MARTA è nata alla fine del 2009 con l'affitto di un piccolo appartamento a Cologno Nord, ma la vera operatività è iniziata nel 2010. Nel 2015 è stato acquisito un appartamento più grande a Vimodrone, sempre vicinissimo alla Metropolitana, utilizzando la gran parte delle risorse accantonate, e a Settembre CASA MARTA si è trasferita nella sua nuova sede. Ci stiamo preparando al bilancio del decennale e ci è sembrato giusto darvi qualche anticipazione:

- ▶ ad oggi CASA MARTA ha ospitato poco più di 500 famiglie di pazienti venuti da tutta Italia e anche dall'estero a curarsi nelle strutture ospedaliere milanesi (molto spesso le presenze sono state ripetute diverse volte per cure/controlli); 20 di queste famiglie sono state accolte *pro-bono* per periodi molto lunghi, in alcuni casi anche per più di un anno.
- ▶ i periodi di permanenza sono molto variabili: si va da pochi giorni a oltre l'anno, anche se quasi il 60% è ospite a CASA MARTA per periodi che non eccedono la settimana;
- ▶ circa le provenienze, pur venendo confermato a grandi linee un quadro ben noto, va rilevato come - inaspettatamente - circa un terzo delle famiglie provenga dal Centro-Nord.

## "Studio di PDL-1 e di altri predittori di efficacia per l'immunoterapia nel carcinoma non a piccole cellule del polmone in stadio avanzato"

L'immunoterapia rappresenta una innovativa strategia terapeutica che ha recentemente portato a numerosi successi in diverse tipologie tumorali quali melanoma e carcinoma renale e ha mostrato grande beneficio anche nei pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule. Tuttavia, la selezione dei pazienti che potranno beneficiare del trattamento così come l'identificazione di fattori predittivi di risposta rappresentano a tutt'oggi un campo di intensa ricerca. L'espressione elevata di un marcatore chiamato PD-L1 sembra essere correlata a una migliore efficacia dei nuovi inibitori Nivolumab e Pembrolizumab.

Tuttavia come si possa potenziarne l'attività e allargarla a un maggior numero di pazienti rimane ancora oggetto di studio.

La ricerca si prefigge di verificare se sia possibile potenziare la naturale risposta immunitaria antitumorale, tramite inibizione del check-point immunitario PD1/PD-L1 attuato dalle cellule tumorali, adottando un modello murino di tumore polmonare in vivo. La fase pre-clinica in vitro ha già dimostrato che il pemetrexed è un farmaco in grado di aumentare il marcatore PD-L1 su cellule di tumore polmonare.

Sulla base di tali risultati, l'obiettivo del progetto è quello di valutare il potenziamento dell'attività antitumorale di un anticorpo anti-PD1 (ligando fisiologico di PD-L1) indotta da pretrattamento con pemetrexed.

Il modello utilizzato nella sperimentazione è rappresentato da topi (C57BL/6), in cui vengono inoculate sottocute cellule tumorali polmonari singeniche che successivamente svilupperanno un nodulo tumorale. L'efficacia dei trattamenti con pemetrexed in combinazione con un anticorpo anti PD-1 viene valutata attraverso il monitoraggio delle dimensioni del nodulo tumorale e - dopo il

sacrificio - il nodulo tumorale verrà processato per effettuare le indagini istologiche e di immunoistochimica.

La sperimentazione animale è attualmente in corso ed al termine di essa verrà valutata la composizione della massa tumorale come percentuale di cellule neoplastiche, vasi, tessuto connettivo, tessuto necrotico. L'espressione di PD-L1 verrà valutata nelle cellule tumorali e nelle cellule dendritiche, mentre PD-1 verrà valutato nei linfociti CD3, CD4, CD8, NK e Treg infiltranti il tumore e nel sangue periferico.

I risultati derivati di questo studio potrebbero essere di rilevante significato per i pazienti affetti da carcinoma polmonare non a piccole cellule poiché potranno fornire le evidenze sperimentali necessarie per la individuazione di fattori di risposta all'immunoterapia e di come possa essere possibile attraverso strategie terapeutiche potenziare l'efficacia della terapia stessa.

Questo permetterà una selezione mirata dei pazienti cui offrire il trattamento e anche la possibilità di renderlo più efficace aumentando l'aspettativa e la qualità della vita di quelli refrattari alla classica terapia antitumorale.

d.ssa Silvia La Monica  
Università degli Studi di Parma, Dipartimento di Medicina e Chirurgia,  
Laboratorio di Oncologia Sperimentale  
Via Volturno 39, 43125 Parma



*Come ricorderete nel 2017 la Fondazione ha erogato un contributo di 12.000 € a sostegno del lavoro del Centro antifumo della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano impegnato ad aiutare tutti coloro che vogliono smettere di fumare; ringraziamo la d.ssa Menarini per la sua testimonianza.*

## Disassuefazione dal fumo: una storia vera

Ho conosciuto Monica nel 2016, nel reparto di Chirurgia Toracica. Aveva allora 48 anni, un marito, due figli ventenni e un lavoro, quello di infermiera, che amava. Doveva essere sottoposta ad un intervento di rimozione delle metastasi polmonari derivanti da un carcinoma del colon già operato un anno prima e, come molti di coloro che transitano in quel reparto, era una fumatrice. Così era arrivata la richiesta al nostro reparto per una consulenza che l'aiutasse a smettere di fumare.

In realtà più che un aiuto, a Monica la richiesta suonava una pretesa: medici e familiari esigevano che immediatamente e senza esitazione, "visto quel che aveva", smettesse di fumare. Ma Monica in quel momento era anche molto arrabbiata: sembrava che un destino crudele perseguitasse la sua famiglia continuando a mietere vittime al suo interno: si erano ammalati di tumore e poi erano mancati tanti suoi cari e ora toccava lei. A cosa serviva smettere di fumare? Anzi, perché privarsi della soddisfazione di mandarlo al diavolo questo destino, sbuffandogli in faccia il fumo? Allo stesso tempo Monica si rendeva conto che fumare le faceva male e che nella sua situazione smettere era parte della cura, anzi, il suo miglior contributo alla cura.

All'intervento ai polmoni è seguita la radioterapia. In quei primi mesi, con l'aiuto di farmaci al bisogno (la terapia sostitutiva nicotinic) era in grado di ridurre il fumo, ma non riusciva a smettere del tutto e oscillava: a volte le sigarette erano poche, altre volte cadeva preda dell'ansia e il numero saliva, alla ricerca di un aiuto per calmare la paura per quello che stava vivendo.

In questo momento così difficile suo marito, Eolo, le era costantemente vicino ma continuamente le chiedeva di smettere e si arrabbiava quando la vedeva allontanarsi per fumare. Alla fine Monica era più preoccupata di non doversi far vedere fumare dal marito che del problema di come fare a smettere.

A questo punto, insieme a Monica, decidemmo di provare a dire a Eolo di lasciare a lei (e anche un po' a me) il problema del fumo e permettere che il desiderio di smettere fosse per prima cosa suo: le sue energie servivano tutte lì, non poteva disperderle per tenere nascosta la sua diffi-